

VISITA GUIDATA A PIEDICAVALLO (Testo a cura di Italo Bernasconi)

CENNI STORICI

Documenti anteriori all'anno Mille attestano la **donazione del territorio della Valle d'Andorno ad Aimone, Conte di Vercelli da parte dell'Imperatore Ottone.**

Le **chiese di Tollegno, Andorno e San Martino di Campiglia** sono citate in una bolla di **Papa Innocenzo III°** già nel **1207.**

Piedicavallo nacque verso il 1200, come centro d'incontro e scambio con le popolazioni della Valle del Lys e della Valsesia.

È citato come luogo permanente di abitazione dal 1343.

L'Alta Valle del Cervo nacque come entità amministrativa autonoma nel 1694, quando un decreto emanato da Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, ne sancì la separazione dal Marchesato di Andorno e stabilì la formazione di un nuovo comune denominato Valle.

L'unità durò solo sei anni; a seguito delle richieste degli abitanti di smembramento in quattro comuni all'autorità centrale, il 5 marzo 1700 venne autorizzata la divisione.

Solo nel novembre del 1722 fu definito il distacco tra le quattro municipalità

Pertanto i primi documenti storici datano dal 1700, in quanto solo in quell'anno Piedicavallo si costituì in Comune, staccandosi da Andorno.

Del Comune facevano parte allora, i cantoni di Montesinaro e Rosazza,

Grande curiosità ha sempre destato il nome "**Piedicavallo**" e le interpretazioni più accreditate sono quelle di Goffredo Canalis che nel 1847, nella sua descrizione di tutti i Comuni del Regno di Sardegna, fa derivare tale nome da "**Pietra Cavallina**", oppure quella di Massimo Sella "**Pe' d' co'd' val**" e cioè al piede del capo della valle.

VISITA

Ghiacciaia.

Costruita alla fine del XIX secolo; negli anni '50 furono demoliti dei muri che circondavano la costruzione attuale e che facevano da intercapedine. All'interno della ghiacciaia veniva conservato nei mesi più caldi il ghiaccio che le donne del paese avevano raccolto in inverno anche a quote alte; il ghiaccio serviva per conservare vettovaglie.

Successivamente per poter procurare più facilmente il ghiaccio vennero costruite due vasche in pietra e venne fatta convogliare l'acqua del torrente Cervo all'interno delle vasche che in inverno si trasformava in ghiaccio; è ancora visibile un muretto che delimitava una delle vasche vicino al Chiosco. A questo proposito occorre far presente che nel secolo XIX°, il Comune di Piedicavallo che comprendeva anche Rosazza, aveva circa 2800 abitanti.

C'erano a quei tempi più abitanti in Alta Valle che in Bassa Valle nei territori di Sagliano e Andorno

Ponte in pietra

Scavalca il torrente Cervo; è il "**Punt a dla Cua**" costruito alla fine del 1800; (su uno dei massi su cui poggia il ponte c'è scritto l'anno probabile di costruzione: 1889 o 1880, non si legge bene); il ponte serviva per collegare Piedicavallo alle baite della Coda.

Case Vecchie

Sono case molto vecchie, lungo la mulattiera per il Rifugio del Lago della Vecchia; la data di ristrutturazione sulle architravi è compresa tra la fine del 1700 e la metà dell'800. Hanno particolari architettonici interessanti quali tubazioni di scarico in anelli di pietra e una il camino al centro della casa praticamente il "riscaldamento centrale".

Piazza delle Capre

Ogni famiglia aveva qualche capra e delle mucche; gli animali al mattino venivano radunati nell'attuale piazza per essere condotti da un ragazzo nei vicini prati a brucare l'erba.

A questo compito si prestavano a turno tutti i bambini del paese.

Casa dei Janutolo Isipon

Sulla porta d'entrata si notano i due **Mascheroni**, uno ridente ed uno impassibile e serio; (rappresentano i momenti felici e tristi della vita); sono opera dello **Scultore Giuseppe Janutolo Isipon**; suo fratello Bernardo fu sacerdote ed insegnante; morì al Lago di Viverone per salvare un bagnante in difficoltà; morì annegato a causa dell'abito talare che gli impedì i movimenti.

Ponte del Vaglier sul torrente **Mologna**.

Si notano sculture in materiali vari di **Gianguido Frassati** che si è ispirato a Tonino Guerra.

Mulino

Oltre che svolgere i compiti usuali è stato la prima centrale elettrica del Paese all'inizio del '900: successivamente venne costruita la centrale alla confluenza di **Cervo e Chiobbia**, spazzata via dall'alluvione del 1981.

Casa Jon Tonel

Giovanni Jon Tonel, emigrato in Guatemala e ritornato a Piedicavallo, fu nel 1872 tra i fondatori della Società degli Operai, di cui finanziò interamente la costruzione dell'immobile, destinato anche ad ospitare l'Asilo Infantile, terminato nel 1875.

Lavatoio/Fontana/Abbeveratoio

sulla strada per il Mulino; questa fontana è denominata **Fontana del Burnel**; come si può notare aveva un triplice uso: dissetare le persone, gli animali, e lavatoio per i panni.

Fontana del Bracet

da cui sgorga un' acqua che si dice sia diuretica.

Casa Raviglione

si nota il **canale di gronda in legno** che ora è utilizzato come fioraia dagli attuali proprietari.

Fontana del Benefattore Geom. Zorio Prachin Battista

Aiutò Consorzi per l'acqua potabile, realizzò parecchie fontane e pagò quasi tutte le spese del primo allargamento della strada principale del paese, dal quale successivamente si allontanò per forti contrasti con gruppi Massoni.

Società degli Operai

Fondata nel 1872, già da subito assunse un peso rilevante nella vita sociale del Paese, che allora aveva dimensioni di tutto rispetto ed importanti attività economiche: prova ne sia l'iscrizione tra le prime nel registro Società del Tribunale di Biella.

Teatro Regina Margherita

Nella seconda metà del 1800 Don Perino, parroco di Piedicavallo, diede il via alla fondazione di una società Filodrammatica formata da un gruppo di privati che iniziarono la costruzione di un vero e proprio teatro, usando il materiale del posto: la pietra. Iniziò allora una fitta corrispondenza con la Casa Reale per avere il permesso di dare al teatro il nome dell'allora Regina Margherita, permesso che fu accordato nel 1880. La Regina Margherita era un mito nella Vallata che tutti gli anni veniva percorsa dalla Regina fino a Piedicavallo, da dove proseguiva a piedi, attraversava il colle della Vecchia e raggiungeva la Valle D'Aosta, Gressoney, dove trascorreva un periodo di vacanza.

Nel 2001 il Comune ebbe un finanziamento dalla Presidenza del Consiglio per la ristrutturazione del fabbricato, inaugurata l'8 ottobre 2006 alla presenza di un erede della Casa Savoia.

Cimitero di Piedicavallo

Costruito nel 1855 in luogo di quello adiacente la chiesa parrocchiale, fu poi più volte ampliato, ma sempre con intervento privato. Si divide in **Parrocchiale, Consortile, e Valdese**.

Strada vecchia per Montesinaro

Fino agli inizi del '900 unica via di comunicazione con la Frazione, oggi poco usata.

Casa delle Bifore

Circolo di Montesinaro

Attorno al 1910 un gruppo di Capifamiglia della frazione, constatato che nella stessa non esistevano locali pubblici, chiese al Comune, proprietario dell'immobile, il permesso – accordato - di sopraelevare un piano per ricavarci un locale di ritrovo.

Parrocchiale di San Grato

La chiesa, eretta nel 1715 su disegno del Mastro Giovanni Pietro Magnani divenne parrocchiale nel 1754. Dal 1986 forma unica parrocchia con Piedicavallo. Contiene soprattutto sculture lignee di pregio dovute a Pietro Antonio Serpentiere da Sagliano.

Tempio Valdese

Per un dissidio tra il Parroco del paese **Don Perino**, e l'insegnante **Elisa Goss**, coniugata Jon Scotta, nel 1887 un centinaio di persone passò alla religione **Valdese (Protestante)**; venne edificato

il **Tempio**; il lavoro di costruzione iniziò nel 1893 e venne terminato due anni dopo nel 1895(è l'unico edificio per il culto di questa fede religiosa costruito nel Biellese).

Parrocchia di San Michele

La Parrocchia è nata nel 1666, smembratasi dalla matrice di Campiglia.

L'antico Oratorio di San Michele fu ampliato nel 1622, con il lavoro degli abitanti durante le domeniche; venne ampliato nel secolo successivo per raggiungere gradualmente le dimensioni attuali all'inizio del XIX secolo. Come per la parrocchiale di Montesinaro le opere di pregio contenute sono essenzialmente sculture lignee dovute a Pietro Antonio Serpentiere da Sagliano ed alla sua Bottega; tra le altre, il pulpito, il tabernacolo dell'altare maggiore e le formelle della porta. Il **Campanile** venne edificato nel 1865.

Altre Informazioni e curiosità

Alla fine del 1800 a Piedicavallo, che contava con Rosazza 2800 abitanti, venivano pubblicati due giornali :

-**Corriere del Biellese**

-**Civiltà cattolica** : l'attuale "Biellese"

I giornali venivano stampati a Biella, ma il promotore del giornale Civiltà cattolica fu il Parroco di Piedicavallo Don Perino.

Nel 1890 fu fondata una **Scuola Tecnica** che però non fu operativa per molti anni, essendoci in Valle Cervo le Scuole Tecniche di Campiglia e di Rosazza.

Nella parte alta del paese, nel rione così detto dei "**Tetti Nuovi**", si dice che al tempo della peste ci fosse il **Lazzaretto**; pare che fossero state ritrovate molte ossa dei defunti colà sepolti.